

operar Ramazoto; però non è da mover. » Scrive, il segretario Bembo, qual era li presente, ajutò la materia. E non potendo aver altro dal Papa, non li parse voler tal brieve, perchè si haria brevi e loro le possessione; *tamen*, si dito domino Marco vorà dito breve, lo manderà. Scrive, è andato in campo di Francesco Maria, solo Perosa, uno spagnol per desviar quelli spagnoli sono a suo soldo, dicendo si arma nave per il Catholico re in Spagna per l'impresa di Africha, dove volendo andar, vadagneriano et si potriano far ricchi. Et uno altro spagnol è andato per desviar 1000 spagnoli, è in dito campo, e condurli a soldo dil Papa. *Eti*am uno nontio per il re Christianissimo è andato per far levar li guasconi sono con dito Francesco Maria; sichè di qui si atende a questo e non lassano cossa di far. Di composition di Francesco Maria con Perosa, nulla se intende. Il ducha Lorenzo di Urbin è andato a Fiorenza; il legato Santa Maria in Portico e le zente restano in Pexaro sono andate a Fossimbran, che si
 185* teniva per dito Francesco Maria, et quello ha auto per forza e sachizato. Li oratori ragusei, venuti al Pontefice, è stati a visitar esso Orator nostro, usando parole bone etc., ai qual à corresposo. *Eti*am è stato l'orator dil Gran maistro di Rodi, et lo ha pregà lo avisi di le nove turchesche, perchè *etiam* lui farà questo instesso quando averà qualcossa di diti turchi. *Item*, per Roma si parla molto che 'l Papa farà cardinali in bon numero, et è chi spende assa' danari; ma in *penetralibus* intende che non farà; e pur facendoli, converà farne gran numero, per esser stà servito da molti di danari in questa guera con speranza di aver un capelo. Scrive dito Orator, sentendo voy far, parlerà per uno zentilhom nostro, come *etiam* fece tal officio con Soa Santità; e scrive, sopra questo non ha auto alcun ordine, e tien, facendolo, non sarà si non ben per la Signoria nostra.

Dil dito, di 29. Ozi è stà concistorio per do cause: l'una per la retenzion dil reverendissimo San Zorzi, qual, fato venir in camera dil Papa, poi fo retenuto è posto in una camera in palazzo con guardie. Et poi disnar, il Papa mandò per li oratori regii et lui; qual andato, era Soa Santità con li oratori Franza e Anglia. Poi fato intrar Spagna e lui nostro, Soa Santità disse: « *Domini oratores*, vi disessemo questi zorni, che erano altri cardinali in questo trattato contra la persona nostra, e non volessemo corer a furia; ma ben formar il processo. Quel intestà segretario dil cardinal di Siena, et Paulo Guisieri esaminati hanno confessà, e cussi Siena, senza

corda e *de plano*, che ne ha voluto far venenar, e hano incolpà San Zorzi; per il che l'habiamo fato retenir qui in palazzo, nè l'avamo voluto mandar in castello, e sta in una camera mior che la nostra, e con servitori di più di quelli hano li altri cardinali retenuti. Et quando questa matina el lasasemo in camera col cardinal Medici e nui andati col Farnese in concistorio, vedendo esso San Zorzi passar l'ora, disse: « Ne haria mai quel pazo di Siena nominà in alcuna cossa? » ch' è signal è colpevole. Avisandovi, 4 zorni poi fussemo fati Papa, tramono questi di darne la morte; *tamen* habiamo voluto andar giustificatamente prima si habi venuto a tal retentione, per esser la persona di San Zorzi quello è. Ve l'habiamo voluto dir, aziò scriviatì a li vostri reali si
 186 compirà il processo, zerehando di trovar la verità ».

Item, in dito concistorio, questa matina, è stà terminà che li frati Observanti faccesseno uno zeneral loro e li Conventuali uno altro, come è soliti far, e che uno zeneral non desse obedientia a l'altro. Et ozi doveano diti Observanti farlo; *tamen* poi è stà mutato le cosse, *videlicet* proposto che li Conventuali fazino *de duobus alterum*, zoè lassì il zeneralato a li Observanti et loro fazino uno vicario over maistro zeneral; et non volendo lassar il zeneral, lo fazino loro e li Observanti farano il suo vicario zeneral, con questo lassino tutte le loro intrade a la Camera apostolicha che diti Conventuali hanno. Questi hanno tolto tempo a risponder. *Item*, il signor Prospero Colona è venuto qui, chiamato dal Papa, con fama volerlo mandar in campo in Romagna al governo di le sue zente; ma l'ha fato venir per dubito di novità, e con questo aver la parte colonese, perchè dubita Francesco Maria sia per venir col so' exercito presso a questa terra, e fazi qualche motione. Il qual si acordo con Perosa per ducati 10 milia d'oro, e vituarie e robe per assa' danari ha auto, et è parlito di soto Perosa e andato verso Civita di Castello, e daranno taja per tutte quelle terre, et si dubita molto di Siena. *Item*, è stato da l'orator dil Christianissimo re, qual à 'uto *letere di Franza, di 20*, che 'l Re scrive al Papa non si dubiti e vol mandarli zente in bon numero con un degno capitano, però meti presidio in le terre, in questo mezo che dito capitano e zente soe zonzino. Il qual orator desidera aver di qui fiori di rubesa per far syropo; però aricorda è bon la Signoria ne mandi, con qualche pignata *etiam* di syropo fatto: costerà poco e sarà grato a dito cardinal. *Item*, à ricevuto *letere di Palermo, di sier Pelegrin Venier, di 13*. Come domino Hugo di Monchada à scritto a Mesina a